

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani gratis
Bobo Vieri: mia figlia mi ha cambiato la vita
di **Gaia Piccardi**
chiedete l'inserito in edicola



Il jet azzurro
Paris, Supergigante d'oro
Trionfo ai Mondiali di sci
di **Mario Cotelli** e **Flavio Vanetti**
alle pagine 42 e 43

Modenantiquaria
XXXIII MOSTRA DI ANTIQUARIATO
MODENAFIERE
9-17 FEBBRAIO 2019
WWW.MODENANTIQUARIA.IT

Il senso per Roma

IL «NO» UE A PARIGI E BERLINO

di **Mario Monti**

Una decisione presa ieri a Bruxelles dalla Commissione europea, pur non riguardando direttamente il nostro Paese, merita grande attenzione da parte dell'opinione pubblica e dei politici italiani. In un momento in cui si parla molto di Europa, spesso con un fervore polemico che eccede di gran lunga la conoscenza dei fatti, la decisione di ieri aiuta a capire molte cose: vi sono precise ragioni se in alcuni campi la Ue funziona e in altri no; i «burocrati di Bruxelles» sono governanti che esercitano il mandato conferito loro dagli Stati membri; contro le loro decisioni si può fare ricorso alla Corte di giustizia della Ue; non è vero che la Commissione assecondi i «poteri forti» o si pieghi alla «legge del più forte»; critica spesso fatta da chi non è capace di sostenere le proprie posizioni con argomenti solidi e predilige l'insulto; se mai la Commissione e la Corte, facendo valere il diritto comunitario, di fatto proteggono tutti dagli eventuali tentativi di più forti o dei più grandi di abusare del loro potere, come certo avverrebbe se sparisse la Ue.

Ieri dunque la Commissione ha vietato la fusione tra Siemens e Alstom, il gigante tedesco e quello francese nella produzione di treni ad altissima velocità e di sistemi di segnalamento ferroviario. L'operazione, fortemente voluta dai governi di Berlino e Parigi, è stata bloccata perché, dopo un'indagine approfondita, la commissaria Margrethe Vestager ha concluso che essa avrebbe significativamente ridotto la concorrenza.

continua a pagina 20



La promessa del nuoto Manuel Bortuzzo, il 19enne paralizzato dopo il colpo di pistola che lo ha raggiunto alla schiena, con il padre Franco

L'INCHIESTA IL NUOTATORE FERITO

Spari a Manuel Due confessano: colpito per errore

«Abbiamo sparato noi, è stato un errore, era buio». Hanno 24 e 25 anni, sono di Acilia. La polizia li conosce bene per guai già patiti con la giustizia, entrambi vicini a storie di droga, di botte e vendette. Si sono presentati alla polizia perché braccati, sulla pistola calibro 38 che ha fatto fuoco contro Manuel ci sono le impronte di uno dei due. Si chiamano Daniel Bazzano e Lorenzo Marinelli, il primo ha una pistola semiautomatica tatuata sulla spalla sinistra.

a pagina 14 **Fiano, Frignani**

IL RAGAZZO IN OSPEDALE

«Mamma, fatti coraggio»

di **Valeria Costantini**

a pagina 19

I nodi L'Europa taglia le stime sulla crescita del Pil. E il Fondo monetario: rischio di contagio

Bruxelles: l'Italia rallenta

Tav, Salvini accusa i 5 Stelle: strano, inviano il dossier alla Francia e non a me

L'INTERVISTA CON BERLUSCONI

«La Lega senza di noi? Si suiciderebbe»

di **Francesco Verderami**



«I rapporti personali» con Salvini «sono buoni come sempre» e «spirati alla lealtà reciproca» dice al Corriere Silvio Berlusconi: «Noi non siamo i Cinque Stelle, che non hanno ancora sciolto la riserva su come votare al Senato sulla richiesta di autorizzazione a procedere contro Salvini». E sulla possibilità che Salvini non voglia più allearsi con Forza Italia alle prossime politiche Berlusconi replica: «Non mi risulta. Non credo che la Lega abbia la vocazione al suicidio».

a pagina 7

GIANNELLI



COSÌ LE HANNO NEGATE AL CARROCCIO M5S, le carte «nascoste»

di **Marco Imarisio**

a pagina 5

di **Dario Di Vico** e **Federico Fubini**

Segnali negativi sul fronte della crescita economica. L'Europa rivede al ribasso le stime sul Pil: salirà solo dello 0,2%. Cifra che terrebbe, tra l'altro, conto delle misure contenute nella manovra. Un dato distante dalla stima della stessa Commissione Ue, che lo scorso mese di novembre collocava l'avanzamento del Pil italiano all'1,2%. Il Fondo monetario internazionale lancia l'allarme sul rischio contagio e sottolinea che il reddito di cittadinanza è un «disincentivo al lavoro». Salvini attacca sulla Tav: bizzarro che non mi abbiano dato la valutazione. La Francia preme: basta piccolezze, la facciano. Parigi protesta anche per l'incontro tra M5S e viter gialli.

da pagina 2 a pagina 9

LO SCRITTORE JAVIER MARIAS

«La vita, i libri Non sapere tutto è il segreto»

di **Paolo Lepri**



«Berta Isla? Sto pensando a un seguito»: Javier Marias, che sarà a Milano l'11 febbraio per ricevere il premio de la Lettura, parla al Corriere.

alle pagine 32 e 33

L'INTERVENTO

Il vizio del teatro: scordare le donne

di **Dacia Maraini**

Nelle novità in cartellone è ancora rara la presenza delle donne: un vizio antico del teatro che si dimentica troppo spesso di attrici e registe.

a pagina 18

La voce di UniCusano

Laurearsi da casa? Oggi è possibile



Scoprito all'interno de Il Corriere della Sera

9 771120 498008

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Non è facile sopravvivere al dolore per la perdita di una persona particolarmente cara: diciassette milioni di euro pagabili in tre rate. L'altra sera i dirigenti del Nantes si sono mescolati a giocatori e tifosi nell'innaffiare di lacrime il prato dello stadio. Hanno dedicato la vittoria in Coppa di Francia al loro ex centravanti Emiliano Sala, precipitato nella Manica durante il viaggio di trasferimento a Cardiff su un aereo di fortuna pilotato, pare, da un incapace. Poi si sono asciugati gli occhi e hanno telefonato al club gallese per battere cassa. Anche a Cardiff piangevano ininterrottamente da giorni, accendendo candele ed ergendo santini a ogni angolo di strada per ricordare un giocatore che non avevano fatto in tempo a con-

Sala d'attesa



scere. Ma appena hanno ricevuto la richiesta di saldare la prima rata del suo acquisto, qualcosa si è chiuso nel loro cuore. Hanno chiesto tempo, il dolore è ancora troppo forte per mettere mano al portafogli. Quelli del Nantes non hanno retto a tanta sofferenza e adesso minacciano di portare il Cardiff in tribunale, dove le due società potranno piangere insieme il povero Sala, circondati dall'affetto dei loro legali. Tutto questo mentre il corpo del giocatore si trova ancora in fondo al mare. E l'umanità, che suggerirebbe di risparmiare quantomeno i tempi del lutto prima di mettersi a parlare di soldi? In fondo al mare anche lei. I soccorsi la stanno ancora cercando.

© INTRODUZIONE RISERVATA

Mauro Covacich Di chi è questo cuore



Il nuovo romanzo dopo *La città interiore*
Da oggi in libreria

La guida
Dal 9 al 17 febbraio
nel polo fieristico
la 33esima edizione

Dal 9 al 17 febbraio, a ModenaFiere, la 33esima edizione di **ModenAntiquaria**. Torna il grande «salotto dell'antiquariato» sotto la direzione di Paolo Fantuzzi (ModenaFiere), con uno staff consolidato: dalla consulenza di Pietro Cantore, presidente Associazione Antiquari Modenesi fino a un comitato scientifico che vede coinvolti tra gli altri Marco Riccomini, Andrea Bacchi e Anna Orlando. Tante le gallerie presenti: da Altomani a Fondantico, da Bottegantica a Cesare Lampronti,

da Art studio 800 a Argo Fine Art, da Longari Arte a Maurizio Nobile, Robilant Voena e Robertaebasta, tanto per citarne alcune. La *new entry* di questo anno: Romano Fine Art di Firenze, Salamon di Milano, Miriam Di Penta Fine Arts e Paolo Antonacci di Roma e Callisto Fine Art di Londra. Come sempre, diversi eventi collaterali, come i talk e ovviamente torna **Petra**, la rassegna dedicata all'arredo degli esterni. Sponsor: Bper Banca. Info modenantiquaria.it info@modenantiquaria.it

L'appuntamento Torna ModenAntiquaria e, tra i temi, propone il lungo cammino che porta i pezzi più rari nelle maggiori istituzioni museali. Due specialiste raccontano le scelte (e le difficoltà)

A CACCIA D'ANTICO

CASO O INTUITO
L'ANTIQUARIATO
CONQUISTA ANCHE
I MUSEI ITALIANI

Chi sono



Cecilie Hollberg (foto in alto) tedesca 51enne, dal 2015 dirige con successo la Galleria dell'Accademia di Firenze superando per la prima volta un milione e settecentomila presenze.
Paola Marini (foto sotto), classe 1952, ex direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, oggi presidente della Fondazione Roi di Vicenza. Le due storiche dell'arte saranno protagoniste dell'incontro «Dalla galleria alle Gallerie» (16/2 ore 18, ingresso libero) sul rapporto tra musei pubblici e mercato antiquario

di **Beba Marsano**

Se potesse, comprerebbe i due Prigioni del Louvre, destinati dal Buonarroti alla tomba di Giulio II. «Me ne basterebbe uno solo, ma non sono, e non saranno mai, in vendita». Questo il sogno proibito di Cecilie Hollberg, direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze, secondo museo in Italia per numero di visitatori dopo gli Uffizi e prima collezione al mondo per numero di capolavori di Michelangelo — tra cui il David, marmo di oltre cinque metri di altezza, ritenuto canone assoluto di bellezza maschile nell'arte.

A ModenAntiquaria, Hollberg e Paola Marini, già alla guida delle Gallerie dell'Accademia di Venezia e ora presidente della Fondazione Roi di Vicenza, sono protagoniste di uno dei tre incontri voluti per scandagliare le complesse dinamiche del collezionismo. Il titolo? «Dalla galleria alle Gallerie» (sabato 16 febbraio ore 18, ingresso libero, moderatore Marco Carminati del Domenicale del Solea 4Ore, ospite il mercante Carlo Orsi) sul tema del rapporto tra musei pubblici e mercato antiquario, «l'unico serbatoio dal quale attingere per incrementare il patrimonio collettivo, a esclusione di lasciti, donazioni, confische, acqui-

Cecilie Hollberg
«Anche l'antico viene sottoposto alle mode: un mercato esploso come bene rifugio»

sti coattivi». Un rapporto, dichiarano entrambe, del tutto libero e senza pregiudizi. Guidato da un mix necessario e inscindibile di osservazione, ricerca, costante aggiornamento sulle oscillazioni delle quotazioni. Perché «anche l'antico è sottoposto alle mode; un mercato esploso come bene rifugio dopo la grande crisi delle banche e del settore immobiliare», afferma Hollberg. Per trovare il pezzo giusto al momento giusto ci vogliono insomma (informazione, intuito, buon senso) «quali custodi di patrimoni pubblici abbiamo il dovere di valutare sempre la correttez-



Sacro e profano
Nella foto grande, Vescovo in trono, Maestro della statua (reliquario di Saint Fleur), presso il Museo della Haute-Auvergne, Longari Arte. Dall'alto, Cupido si specchia nello scudo, di Camillo Bocaccio, Robilant + Voena, Concerto Spaziale Natura, Lucio Fontana e Mucca che mugugisce, Rembrandt Bugatti, Gallerie Robertaebasta

za del prezzo», rapporti privilegiati con studiosi e mercanti («informati insostituibili») e pure una buona dose di fortuna. Come l'occasione che nel 2017 ha permesso alla Galleria dell'Accademia (scrigno di una famiglia di fondi oro d'importanza mondiale) il doppio acquisto, da due diversi antiquari, degli sportelli laterali

Paola Marini
«L'acquisizione di frammenti mancanti è il vero sogno di ogni direttore di museo»

appartenuti in origine a un altare di Mariotto di Nardo, prezioso artista fiorentino, attivo tra Tre e Quattrocento anche alla corte di Pandolfo Malatesta.

E sempre nel 2017, al termine di un'avventurosa caccia al tesoro durata più di trent'anni, le Gallerie veneziane sono invece riuscite a riunire i nove comparti del soffitto cassettonato di Palazzo Corner-Spinelli sul Canal Grande (1542), opera allegorica di Giorgio Vasari, «di cruciale importanza per l'ingresso del manierismo in Laguna», sciaguratamente dispersa sul mercato antiquario. «Tassello terminale del puzzle la Speranza,

in questo caso davvero ultima a morire, acquistata dallo Stato con il contributo di due fondazioni private, Venetian Heritage e Venice in Peril», racconta Marini.

«È il sogno di ogni direttore di museo completare capolavori attraverso l'acquisizione di frammenti mancanti», dicono quasi a voce sola, così come entrare in possesso di un'opera unica, squisita, oppure riportare in collezione un pezzo che, per destino storico o affinità elettiva, a quella collezione appartiene.

È successo per il corpus di disegni preparatori di Francesco Hayez, una ventina, per la *Distruzione del tempio di Gerusalemme* (1867), «acquistati dalle Gallerie dell'Accademia con bilancio ordinario in virtù del circolo virtuoso di stima, fiducia e complicità culturale innescato con un grande mercante, che li ha proposti a noi prima che a un collezionista privato», precisa Paola Marini. Ed è successo, ricorda Hollberg, con quel raffinato, sensuossissimo Marte del Giambologna, tra i rari bronzi dell'artista documentati, realizzato nel 1587 per Cristiano I principe elettore di Sassonia e riportato nel luglio scorso, con non poca fatica, nelle collezioni statali di Dresda. Un vero e proprio ritorno a casa.

© RIPRODUZIONE ROBERTA



In mostra Da sinistra, una natura morta di Abraham Brueghel (Cantore); Allegoria della Fama di Jean Boulanger (grazie a Galleria BPER Banca); Michele Desubileo, Orinale (Cantore); Monstiers/Cabinet (Verdini); Fornasetti nero e oro (Robertabasta)



Ritratto Pietro Nacchi, «Portrait of a Lady from Lucca», Galleria Quadrifoglio

Non solo gallerie Tra talk e mostre la fiera è un'agorà

Cantore: «Il successo sta nella qualità»

di Alessandra Franchini

L'idillio campestre «Stella e Pietro» di Vittorio Corcos, maestro del ritratto mondano dell'800 che tanto influenzò i canoni della femminilità nel secolo successivo, da qualche mese si può ammirare alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, «porzione» delle Gallerie degli Uffizi di Firenze. È stato acquistato a Modenantiquria 2018. Dalla stessa mostra mercato è giunto al museo di Capodimonte di Napoli anche «Tanquino e Lucrezia» del pittore del XVII secolo Paolo Finoglio. Due acquisizioni, da parte di istituzioni di pregio, che danno il polso dell'importanza che Modenantiquria ha acquisito negli anni.

L'evento, giunto all'appuntamento numero 33, in calendario a Modenafiere dal 9 al 17 febbraio, è infatti ormai un punto di riferimento per il mercato interno oltre ad essere, in Italia, la mostra di antiquariato annuale più importante e longeva. «È la qualità una delle chiavi di questo successo — svela il curatore Pietro Cantore —. L'acquirente, molto esigente rispetto a stato di conservazione, attribuzione e valutazione, sa di poter contare sulle nostre certificazioni, e quest'anno abbiamo puntato ancora di più sul vetting (approvazione, ndr) di storici dell'arte indipendenti di primissimo piano». Marco Riccomini, Andrea Bacchi, Anna Orlando e An-



Record Uno scatto di Modenantiquria, giunta quest'anno alla sua 33esima edizione

gelo Tartuferi i nomi che vanno ad arricchire la commissione di quest'anno. Un salto di qualità testimoniato anche dalla presenza di tutti gli antiquari più importanti delle passate edizioni da Robilant + Voen a Lampronti, ai quali si sono aggiunte nuove gallerie di prestigio come Romano Fine art di Firenze, Salamon Milano dipinti antichi, Miriam Di Penta Fine Arts, Paolo Antonacci di Roma fino a Callisto fine art di Londra.

«Anche il legame con il territorio è fondamentale — tiene a specificare Cantore —. La città di provincia permette di creare importanti sinergie come nel caso del busto di Francesco I d'Este dei Bernini delle

Gallerie Estensi, simbolo della manifestazione». Vincente anche la formula delle tre mostre in una: oltre a Modenantiquria, Excelsior, dedicata all'800 e al 900, fiore all'occhiello della manifestazione che dedica l'incontro del 10/2 «Ottocento, che passione! Mostre, libri, collezionismo» proprio all'arte del XIX secolo che tanto ha contribuito a risvegliare l'interesse commerciale per l'evento. Vi parteciperanno lo storico dell'arte Fernando Mazzocca, il giornalista Alberto Mattioli, l'antiquario Marco Voen e lo stesso Cantore, presidente dell'Associazione Antiquari modenesi.

E poi l'amatissima Petra, vetrina del country di Ibleo per l'arredo di parchi e giardini. «Due le novità di quest'anno: la collaborazione con il noto architetto dei giardini Tiziano Lera, che ha progettato la parte centrale — spiega il direttore di Modenafiere Paolo Fantuzzi — e quella con gli artigiani di Pietrasanta che hanno creato uno spazio con opere scultoree, bronzi e marmi, fra cui un David in bronzo, alto sei metri, dalle fattezze michelangeloesche. «Dalla galleria alle Gallerie» è il titolo del talk sulle recenti acquisizioni del mercato antiquario in programma il 16/2 con Cecilia Holberg, direttore delle Gallerie dell'Accademia di Firenze, Paola Marini, presidente della Fondazione Roi e l'antiquario Carlo Orsi.

A dare il benvenuto al visitatore, l'Associazione Antiquari con uno stand collettivo di 11 gallerie fra cui quella di Fabrizio Moretti, segretario della Bial e fra i relatori dell'incontro del 9/2 «Il magico mondo dell'arte», che affronterà le problematiche dell'export: «Sono per la tutela ma con buon senso. Non è giusto che un attestato di libera circolazione possa essere annullato, che dopo la vendita lo Stato possa tornare sui suoi passi — lamenta —. Una situazione che ha azzerato il mercato in Italia a favore di Londra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esposizione

di **Peppe Aquaro**

Tra fontane e capitelli, a Petra si apre un viaggio a ritroso nella nostra storia

La kermesse di arredi da esterno. Il restauratore: la pietra ci racconta

«L'os sa cosa invito alla gente emiliana? L'abilità nel saper fare squadra», svela Tiziano Lera, architetto toscano di Lucca (con studio a Pietrasanta) e progettista dell'allestimento di Petra, l'esposizione a Modena, dal 9 al 17 febbraio, in contemporanea alla «vicina di casa», Modenantiquria.

Stesso ingresso, unico biglietto, ma due mondi diversi. «Se la sezione antiquaria, sin dalle primissime edizioni degli anni '80, ha rappresentato un gusto più tradizionale e ben definito, con Petra, dal 1993 ad oggi, si è voluto spaziare un po' di più, facendo scoprire ai visitatori — l'anno scorso, in trentamila — opere in marmo, in ferro battuto e materiali di recupero risparmiati all'oblio», osserva il direttore Augusto Bulgarelli.

Ed in questa economia circolare del «pezzo giusto», da ricollocare nella casa di cam-



Parchi e giardini. Sopra un'immagine di Petra, mostra mercato per gli arredi esterni, che spazia fra archeologia industriale e strutture déco

pagna o in un locale di tendenza, Lera, che ritorna a Petra dopo la prima edizione, ha immaginato di esporre insieme due simboli del made in Italy e della cultura nel mondo. Sulla sinistra dell'ingresso del giardino, — cinquemila metri quadri di esposizione —, è stata collocata una ripro-

duzione del David di Michelangelo, decisamente alta: sette metri, ovvero 108 centimetri in più dell'originale. E non finisce qui. L'intelligente provocazione di Petra 2019 è nell'accostare, al simbolo del Rinascimento, l'emblema di Modena e dell'italianità nel mondo, una Ferrari

Chi è



Maurizio Raimondi, 76 anni, modenese, è un restauratore lapideo oltre che uno storico espositore fra gli antiquari di Petra: «È un po' come iniziare un viaggio a ritroso nella nostra storia tra sculture, portali, fontane, capitelli, peducci di marmi e calcari».

d'epoca. Sempre di alto «saper fare» si tratta: da una parte, i maestri di Pietrasanta di Artigianarte; dall'altra, i battenti emiliani delle lastre di ferro.

Cosa c'entra, allora, una mostra-mercato di opere in pietra e marmo con Modena? Maurizio Raimondi, 76 anni, modenese, tra gli storici antiquari espositori a Petra, e soprattutto con più di 40 anni di esperienza alle spalle nelle vesti di restauratore lapideo, risponde: «La pietra modenese non esiste. E non abbiamo neppure rocce calcaree: però, siamo stati bravissimi nell'exportare la nostra argilla nel mondo». Finita sulla parte anteriore dell'altare, il Pallottone, nelle chiese realizzate tra il 1900 e il 1900.

«Sembra marmo, ma è scagliola, una pasta di gesso inventata nel diciassettesimo secolo dal modenese di Carpi Guido Fassì», spiega l'uomo di bisturi e pennelli, i ferri del

mestiere. Oggi come ieri. E utilizzati anche nella chiesa duecentesca di Renno, vicino Pavullo, per imbellire la patina del tempo sulla pietra della fonte battesimale alla quale fu consacrato alla cristianità Raimondo Montecuccoli.

«C'hoi che, nella valle della Raab, impedi ai turchi e alla civiltà islamica di conquistare Vienna e di sottomettere l'Europa», aggiunge Raimondi. Che ha talmente custoditi nel cuore mestiere e storia modenese, da dedicare a Petra parole che racchiudono il senso di una visita in fieri: «È un po' come iniziare un viaggio a ritroso nella storia, tra sculture, portali, fontane, capitelli, peducci di marmi e calcari».

Ma nel bazar delle meraviglie di Petra, ci si imbatte perfino in un «Maiale», o siluro a lunga corsa, di quelli usati da Jacques Cousteau, il mitico esploratore degli abissi marini, o nei magli del legno della Transilvania, in grado di smontare e rimontare una baita in carbonio antico.

Infine, sarà in fieri l'artigiano che tutto il mondo ci invidia, «tranne Vladimir Putin, i cui interni del suo mega yacht sono frutto del lavoro di questo geniale toscancaccio», racconta il progettista Lera. No, tra toscani i nomi non si fanno. Meglio conoscersi in fieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA